

COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Roma 6 luglio 2007

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Alla c.a.: Capo Dipartimento Vicario Capo del Corpo
Dott. Ing. Giorgio Mazzini

Direttore Emergenza e Soccorso Tecnico
Dott. Ing. Alfio Pini

Direzione Centrale Emergenza e Soccorso Tecnico
Area IV Servizio Acquatico
Dott. Ing. Ennio Aquilino

Oggetto: Circolare del 30 maggio 2007 SAP/1774/SAS/G - Soccorso acquatico.

Egregi,
abbiamo più volte sottolineato la necessità, ancora più impellente dopo la controriforma ben nota, di definire un modello organizzativo del Corpo mirato, soprattutto, a migliorare il servizio al cittadino ed a valorizzare la competenza degli operatori.

Tale principio è ancora più valido per le specializzazioni storiche (Aeronavigante, SMZT, Portuale, TLC), così come, a maggior ragione, per tutte le attività emergenti, soprattutto laddove raggiungono livelli di competenza professionale di assoluta eccellenza.

In tal senso, abbiamo più volte chiesto di discutere congiuntamente l'organizzazione dei Settori NBCR e SAF, sui quali, tra l'altro, siamo da tempo in condizione di illustrare le nostre proposte operative.

Ebbene, non solo il Sindacato non viene nemmeno "sentito" - e stavolta i Prefetti non c'entrano - ma addirittura veniamo a conoscenza, spesso casualmente, di nuove disposizioni organizzative le quali, oltre tutto, si inseriscono in un quadro complessivo senza un minimo di compatibilità con le risorse umane e finanziarie disponibili.

La circolare in oggetto, peraltro in palese contraddizione con il Decreto dell'allora Capo Dipartimento n.23, del 20.12.2001, è solo l'ultimo colpo di teatro, sul quale, di seguito esprimiamo alcune nostre brevi osservazioni:

- ◆ La circolare accenna ad un più razionale modello organizzativo, ma, di fatto, si ampliano i costi e si dividono in maniera inequivocabile le competenze operative e formative inerenti il soccorso acquatico, creando ulteriori sprechi ed una ingiustificata confusione gestionale;
- ◆ La circolare non è attualmente applicabile in quanto non sono state predisposte specifiche P.O.S. a cui dovrà attenersi il funzionario responsabile del servizio nell'attività di coordinamento del soccorso acquatico;

COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



- ◆ La circolare prevede due nuove figure professionali, “coordinatore tecnico del soccorso acquatico” e “addetto”, che non corrispondono a nessuna qualifica esistente, né sono in alcun modo collegate alla ordinaria attività operativa dei Comandi Provinciali;
- ◆ La circolare sembra lasci intendere che il “coordinatore tecnico del soccorso acquatico” dipenda direttamente dal Dirigente, ovvero, gode, a prescindere, di una sorta di sovraordinazione gerarchica nei confronti di tutte le figure presenti sullo scenario, indipendentemente dalla qualifica rivestita;
- ◆ La circolare pone dei vincoli alla composizione della squadra di intervento (due soccorritori SA1), senza sia stata valutata preventivamente, tra tutto il personale in servizio nel Comando, la capacità complessiva di risposta al rischio idraulico;
- ◆ La circolare non considera la possibilità che un intervento in ambito acquatico si può trasformare repentinamente in un intervento di tipo iperbarico e prevede, in contrasto con il dispositivo di soccorso vigente, il semplice “allertamento” dei nuclei specialistici;
- ◆ La circolare non fornisce gli strumenti necessari affinché Sale Operative e ROS possano valutare tempestivamente, sia l’evoluzione dello scenario incidentale, che del rischio idraulico, ovvero, possano predisporre con cognizione le relative strategie d’intervento;
- ◆ La circolare si inserisce in un quadro di forte sofferenza negli organici, aumenta i carichi di lavoro e, peggio ancora, vista la confusione nei ruoli, nelle procedure, nei percorsi formativi, mette pesantemente a repentaglio la sicurezza stessa degli operatori.

In conclusione, se da un lato **chiediamo la sospensione del suddetto provvedimento, l’applicazione del Decreto 23/2001 e l’implementazione e valorizzazione delle sinergie tra le diverse competenze, senza prevaricazioni e colpi di mano** - argomenti su cui siamo disponibili da subito al confronto - dall’altro riaffermiamo **l’urgente necessità di convocare un tavolo tecnico nel quale, più in generale, definire compiutamente gli assetti organizzativi dei vari Settori, specialistici e non, del Corpo Nazionale VVF.**

Si resta in attesa di cortese riscontro e si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Vigili del Fuoco
Adriano Forgiione